

PROGRAMMATICA COMITATI X MILANO

Sabato 23 Novembre 2013 – Circolo Arci Bellezza - Via Bellezza 16

PROGRAMMATICA PER L'ANNO 2013-2014 (DA VERIFICARE ALLA FINE DEL 1° SEMESTRE 2014)

FINALITA' DELLA GIORNATA

- Condivisione dell'analisi dello stato dell'arte dei Comitati
- Confronto sulle ipotesi di sviluppo dei Comitati
- Emersione delle priorità di obiettivi, di metodo e di azione per l'anno 2013-2014
- Ripensamento dell'assetto organizzativo dei Comitati

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

FASE A: PLENARIA (dalle 10 alle 12.30)

Ore 10:00-10:30

Presentazione dell'analisi dello stato dell'arte dei Comitati e delle ipotesi di sviluppo dell'attuale situazione.

Ore 10:30-12:30

Dibattito con la sperimentazione di strumenti partecipativi per esplorare varie ipotesi di sviluppo dei comitati e per articolare l'analisi sui seguenti nodi:

1. Come ripensare il rapporto con l'amministrazione
2. Su quali livelli strategici puntare: livello cittadino e/o di zona

FASE B: SPAZIO APERTO "open space" (14:00-16:00)

- raccolta di proposte per l'anno 2014
- formazione dei gruppi intorno alle proposte che riscontrano consenso
- lavoro in gruppo per la definizione degli obiettivi di metodo/azione
- condivisione in plenaria di quanto emerso e individuazione delle priorità di metodo/azione

FASE C: RIPENSAMENTO DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO (16:30 – 17:30)

Sulla base e in funzione dell'analisi condivisa e delle priorità individuate

FASE D: CONCLUSIONI (dalle 17.30 alle 18:00)

FASE A: PLENARIA

**PRESENTAZIONE DELL'ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE DEI
COMITATIXMILANO E DELLE IPOTESI DI SVILUPPO DELL'ATTUALE
SITUAZIONE**

[Visualizza la presentazione sul sito ComitatiXMilano](#)

(Per vedere la presentazione premi CTRL + clic sul link oppure apri il documento "presentazione plenaria CXMI 23-11-2013.pdf")

CONFRONTO PER FARE EMERGERE LE VARIE POSIZIONI E GLI ELEMENTI DI CONSENSO

STRUMENTO UTILIZZATO : “IL BAROMETRO”

PRIMO TEMA: ZONA O CITTA’?

CONCENTRARSISUL LAVORO DI ZONA	CONCENTRARSISUL LIVELLO CITTADINO
CONSENSO	
<p style="text-align: center;">Non c’è un livello senza l’altro.</p> <p style="text-align: center;">Il progetto dei ComitatixMilano prevede e sostiene entrambe le dimensioni Pur continuando a lavorare nelle zone, si ritiene necessario mantenere anche una visione e una presenza cittadina.</p> <p style="text-align: center;">Per vivere realmente il livello cittadino è necessario lavorare con reti zonali reali</p>	
DIFFERENZE	
<ul style="list-style-type: none"> • Il lavoro nella zona consente di mantenere il contatto con i cittadini e permette di sperimentare nuovi metodi di partecipazione • È più facile ridefinire il livello cittadino grazie alle esperienze nate a livello di quartiere, mentre è difficile decidere a livello centrale e poi calare dall’alto le decisioni sulle zone • Sui temi concreti e vicini al territorio è più facile aggregare, difficile diventa la partecipazione invece a riunioni su temi generici • Consente di fare rete con altri soggetti attivi nel quartiere • I temi della zona toccano direttamente le persone e sono ben conosciuti • È un modo per rilanciare la centralità delle periferie • Nel percorso del decentramento e dell’avvio alla città metropolitana con le municipalità presenti nelle singole zone, sarebbe più strategico puntare sulle zone e agire direttamente sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Se i numeri sono diminuiti è importante unirsi e darsi forza insieme • Ci sono molti problemi che sono per loro natura sovrazonali : es Forlanini, MM4 • Dobbiamo avere il coraggio del grande disegno strategico di trasformazione della città , mantenere la visione politica • È importante coltivare il lavoro di coordinamento • È necessario superare personalismi e particolarismi • In questo momento la concentrazione sulle zone crea frammentazione, è dispersiva • È mancata finora una visione d’insieme soprattutto verso l’esterno • Il livello cittadino serve per co-progettare le soluzioni • Lavorare sul livello cittadino consente di sostenere alcune zone, soprattutto periferiche, che si sono svuotate • Sta per iniziare il progetto della città metropolitana, è importante che anche il nostro orizzonte sia ampio

SECONDO TEMA: “IDENTITA’ DEBOLE”/IDENTITA’ “FORTE”

PUR DI ATTIVARE RETI PARTECIPATE OSCURIAMO I COMITATI PER MILANO	PROMUOVIAMO LA VISIBILITA’ DEI COMITATI PER MILANO
CONSENSO	
<p style="text-align: center;">Non ha senso eliminare il nome, la storia e il ruolo dei Comitati X Milano: CxM significa spinta verso il cambiamento della città; CxM è un contesto, inclusivo, di sperimentazione di metodi partecipativi e di forme organizzative a rete.</p>	
DIFFERENZE	
<ul style="list-style-type: none"> • È necessario aprirsi per aumentare il coinvolgimento • Sono più importanti il metodo e l’idea della partecipazione che non la visibilità del ‘marchio’ dei Comitati per Milano • I comitati avranno raggiunto il loro obiettivo quando si ‘dissolveranno’ all’interno di altre associazioni, quando non avranno più motivo di esistere perché altri avranno assunto i temi e i metodi • Il nome non deve sparire, ma in alcuni casi potrebbe essere meno evidente per facilitare la collaborazione e la sinergia con altre organizzazioni/entità cittadine presenti sul territorio • Promuoviamo un’identità debole, inclusiva come metodo di lavoro, • L’identità forte allontana 	<ul style="list-style-type: none"> • Il nome è un traino per promuovere azioni anche di rete • Oggi abbiamo bisogno di una maggiore visibilità , anche grazie alla nostra definizione, altrimenti non riusciamo a lavorare • Abbiamo un’identità che dobbiamo far riemergere • Dobbiamo avere il coraggio di dire chi siamo • La visibilità è funzionale anche alla prossima scadenza elettorale • I comitati per Milano non sono un marchio, ma dei valori, senso di appartenenza e motivazione per il cambiamento • I comitati per Milano sono un contesto di sperimentazione di forme nuove

TERZO TEMA : IL RAPPORTO CON L'AMMINISTRAZIONE

COLLABORIAMO CON LA GIUNTA/ AMMINISTRAZIONE	E' POSSIBILE ENTRARE IN CONFLITTO QUANDO LO SI RITIENE NECESSARIO
CONSENSO	
Dobbiamo crescere e pensare a una progettualità maggiore dal basso, più indipendente dall'amministrazione (sia centrale che di zona)	
DIFFERENZE	
<ul style="list-style-type: none"> • L'interlocuzione critica è sempre stata ammessa, non è una novità • Ma è necessario discutere, non aprire il conflitto • La giunta è in affanno sulle questioni del bilancio, con il consiglio etc. bisogna quindi trovare un modo di collaborazione senza conflitto • Obiettivo è riuscire a trovare il modo di gestire i problemi senza arrivare al muro contro muro • Avremo maggiori margini di manovra e maggiori investimenti. • Molte cose sono state fatte non è giusto attaccare la giunta tout court • La partecipazione ha bisogno di gestazione. Dopo 20 anni di nulla ci vuole tempo per elaborare strategie comuni e politiche partecipative insieme 	<ul style="list-style-type: none"> • Aprire un conflitto costruttivo è un modo sano per far evolvere il nostro rapporto con l'amministrazione • Noi non siamo il partito del sindaco • La mancanza di risposta dell'amministrazione ha portato spesso frustrazione e delusione. Un esempio è stata l'esperienza del gruppo biblioteche, totalmente fallimentare. Anche i tecnici comunali/la macchina comunale in genere sono quindi parte del problema • Non è il conflitto che metterebbe a rischio la vittoria alle future elezioni, anzi è l'astensione che aumenta che deve preoccuparci; è necessario darsi una mossa per evitare la palude. • I cittadini sono stati vicini a Pisapia, lui no. La giunta non ha aperto processi di reale partecipazione • Non è possibile collaborare da soli (ovvero in una sola direzione) • La giunta non interagisce, non comunica, non spiega, non condivide le ragioni delle scelte • Bisogna avere il coraggio di fidarsi dei saperi delle persone che si attivano • I tecnici sono tenuti a rispettare tempi e compiti; occorre che vengano monitorati il loro lavoro, la loro professionalità, i loro tempi • Servirebbe "un'azione pedagogica" verso l'amministrazione • Dobbiamo usare gli strumenti idonei, chiedere che facciano sapere con più chiarezza chi fa cosa, di chi sono le competenze, come si devono muovere i cittadini. • IL conflitto va aperto ma non per aprire la via alla destra • Una dichiarazione di indipendenza ha come obiettivo quello di dare una maggiore forza al rapporto con la giunta, non certo quello di indebolirla • Devono stabilire le regole e le procedure per la partecipazione • Si parli di confronto e non di conflitto: dal confronto possono emergere soluzioni positive

FASE B: SPAZIO APERTO “Open space”

Gruppi di lavoro attivati:

GRUPPO 1	TRASPORTI - VIGILI URBANI (Marco Gatti)
GRUPPO 4	LEGALITA' - SLOT MACHINES (Maurizio Anelli)
GRUPPO 5e6	SCALI FERROVARI - AREE DISMESSE (Elena Mantelli)
GRUPPO 8	COSTRUIRE UN MODELLO DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA A MILANO - CONVEGNO INTERNAZIONALE PARTECIPAZIONE - INTERAZIONE CON LA MACCHINA COMUNALE – (Valentina Sachero)
GRUPPO 9	SPAZI PER LA SOCIALITA' - RETI DI UTILITA' DI QUARTIERE - BIBLIOTECHE (Paolo Petrozzi)

Gruppi di lavoro non attivati:

- Verde (2)
- Expo (3)
- Movidà (7)
- Consigli di zona (10)

Schede di lavoro dei gruppi:

TITOLO	VIGILI URBANI - Marco Gatti
OBIETTIVO	Presenza e presidio del territorio – controllo del traffico – ridefinire le priorità dell’operato dei vigili
AZIONE	Sensibilizzare i cittadini su questi temi Modelli gentili (es. multe morali, educazione dal basso, assemblee di quartiere, ...)
CHI	Zona 1, 4, 5, 6
CON CHI	Interazione con l’assessorato (Maran e Granelli)
QUANDO	
TITOLO	TRASPORTI - Marco Gatti
OBIETTIVO	Dare servizio migliore
AZIONE	Richiesta informazioni e dati sull’andamento dei servizi e aumentare l’informazione pubblica su questo Integrazione tariffaria urbana ed extraurbana Collegare variazioni prezzo dei biglietti con quello di area C PUMS Riprendere temi della ciclabilità
CHI	Zona 1, 4, 5, 6
CON CHI	AMAT, Maran, associazioni e comitati utenti trasporto pubblico e linee pendolari, Trenord (? Hp. Di fusione)
QUANDO	

TITOLO	LEGALITA' -> SLOT MACHINES – Maurizio Anelli
OBIETTIVO	Sensibilizzazione (non c'è esatta percezione dell'importanza del problema)
AZIONE	Incontro cittadino promosso dai cxm in cui coinvolgere anche le istituzioni (commissione comunale su questo), qualche magistrato, qualche giornalista, le associazioni che lavorano da tempo su questo argomento Ob. Incontro: fare fotografia del problema
CHI	Zona 1, 2, 7 (Piemonte e Baggio), 9
CON CHI	istituzioni, magistrati, giornalisti, associazioni che lavorano da tempo su questo argomento
QUANDO	Entro la primavera 2014

TITOLO	SCALI FERROVARI – AREE DISMESSE - Elena Mantelli
OBIETTIVO	Ottenere chiarimenti da parte dell'amministrazione comunale sulle intenzioni di sviluppo del processo Elaborazione di un processo partecipativo (coinvolgimento delle associazioni ecc)
AZIONE	Scali ferroviari (workshop politecnico) Intenzione di inviare come cxm interessati (tutte le zone coinvolte eccetto zona 7 che non ha scali) una comunicazione ai cdz in cui si richieda si facciano parte attiva nell'informare qual è lo stato dell'arte del "processo scali" e su quale percorso partecipativo è previsto (patto, percorso, regole) e in cui invitare la cittadinanza e le associazioni al processo partecipativo. Organizzare assemblea pubblica nelle singole zone sul processo di riqualificazione degli scali.
CHI	Network tra persone dei cxm delle zone con scali (zona 1, 2, 9, 8, 6, 5, 3, 4)
CON CHI	Associazioni cittadine e del territorio + cdz + assessorato urbanistica
QUANDO	Prossimi 6 mesi

TITOLO	COSTRUIRE UN MODELLO DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA A MILANO - CONVEGNO INTERNAZIONALE PARTECIPAZIONE - INTERAZIONE CON LA MACCHINA COMUNALE - Valentina Sachero
OBIETTIVO	Fare pressione sull'amministrazione sul tema della partecipazione (come ancora da definire) Lavorare dal basso a partire dalle buone pratiche per costruire un modello di partecipazione
AZIONE	Punto di partenza: ricognizione del tavolo istituzionale sulla partecipazione > diffondere anzitutto nei comitati e nella rete dei soggetti con cui interagiamo il documento Sperimentare percorsi di partecipazione per costruire un modello proponibile per reiterarlo Due proposte (che dovranno essere ulteriormente approfondite): percorso per definire dal basso una proposta di "carta della partecipazione"; proposta per formulare "spunti partecipativi" per lo statuto comunale Pressione sull'AC con riferimento al documento es. attraverso raccolta firme Supportare trasversalmente processi sperimentali in corso (es. processo scali)
CHI	Tavolo partecipazione dei cxm
CON CHI	Interazione con i cdz
QUANDO	Diffusione documento: subito Il resto: da definirsi nell'ambito dei lavori del tavolo partecipazione

TITOLO	SPAZI PER LA SOCIALITA' - RETI DI UTILITA' DI QUARTIERE – BIBLIOTECHE – Paolo Petrozzi
OBIETTIVO	Coesione sociale (filo conduttore tra proposte che riguardano anche quartieri diversi) tramite reti reali o virtuali di quartiere
AZIONE	Si parte da ciò che già c'è o ciò che sta nascendo (es. Baggiox, quartiere Vigentino, Viapadovaseminaviapadova, Estremi)
CHI	Zona 2, 3, 5, 7 - Baggiox, quartiere Vigentino, Viapadovaseminaviapadova, Estremi
CON CHI	Tutti i cittadini, in particolare stakeholders “positivi” Assessorato alla coesione sociale Rete dei cdz
QUANDO	Inizio 2014 – definire una proposta strutturata da proporre attraverso il cocozo a tutte le zone Primavera 2014 – valorizzazione esperienze esistenti ed attivazione effettiva delle reti (reali e virtuali)

FASE C: RIPENSAMENTO DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

PROPOSTA ORGANIZZATIVA

Viene presentata la proposta organizzativa del tavolo partecipazione

- Un piccolo gruppo di persone (circa 3 a rotazione) svolgerà un ruolo di supporto e facilitazione al coordinamento e ai lavori dei CXM (redigendo ad esempio gli ordini del giorno delle riunioni del coordinamento, inviando le convocazioni e curando la comunicazione e i processi ...)
- Il coordinamento (cocozo), che ha ruolo di raccordo tra le zone, si riunirà con cadenza fissa (primo giovedì mese?)
- Le riunioni del Coordinamento saranno aperte a chiunque voglia partecipare.
- Verranno organizzate almeno 2 assemblee plenarie annuali (programmatica e di verifica) ed eventuali altre all'occorrenza per prendere decisioni specifiche

Dalla discussione emerge che:

- Esiste consenso, tra i presenti, sulla proposta di fissare in anticipo le riunioni di coordinamento (data fissa o calendario)
- **Per quanto concerne gli altri punti della proposta organizzativa, questi devono essere approfonditi.**
Il coordinamento si riunirà per discuterne il 19 Dicembre 2013, dopo che i coordinatori avranno raccolto le riflessioni dei loro comitati.

Osservazioni emerse:

- Le riunioni del coordinamento sono sempre state aperte, ma dato che i coordinatori non decidono a titolo personale ma portano il punto di vista dei comitati di zona/di quartiere di cui fanno parte, in caso di votazione dovrebbero essere i soli a poter prendere parte attiva alla stessa, considerato che altri eventuali partecipanti potrebbero esprimere invece un voto personale.
- Chi ha partecipato ai lavori del coordinamento sa che il coordinamento è principalmente il luogo dove si condividono informazioni sulle iniziative dei Comitati e si propongono sinergie tra comitati. Raramente il coordinamento si trova a dover prendere decisioni. Ciò nonostante nei comitati il Coordinamento è spesso vissuto come una struttura di potere e sentito come scollegato dalle attività dei comitati.

Dove e come si prendono le decisioni?

Altri punti emersi

- Molto forte l'esigenza di una news letter che aggiorni tutti sul lavoro dei comitati, sia a livello di zona che a livello cittadino
- E' necessaria una revisione del sito
- Dove si riunisce il coordinamento?